

L'Ufficio Studi della Uil Pensionati ha condotto un'indagine per determinare il prezzo della nuova imposta Imu, ecco le medie nei trentatré Comuni della nostra provincia

A Latina città la tassa oscillerà tra i 179 e i 249 euro a seconda se si hanno figli a carico o meno

di SILVIA FRISINA

Tutti, o quasi, contro l'Imu. La nuova Ici continua a generare malcontento non solo tra i cittadini ma anche tra i politici, un malumore crescente man mano che ci si avvicina alla scadenza della prima rata, fissata al 18 giugno. Nessuna proroga dunque. E mentre ci si perde dietro i calcoli per capire quanto si dovrà versare a seconda dell'immobile che si possiede il Codacons diffonde una nota in cui dichiara la tassa illegittima in quanto anticostituzionale: "Ravvediamo nelle disposizioni che introducono il nuovo balzello, una palese violazione dell'art. 47 della Costituzione - spiega l'associazione - laddove prevede che la Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito. Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione". L'imposta non solo costituisce un deterrente per l'accesso al risparmio popolare ma lo impedisce del tutto per coloro che sono proprietari di beni immobili. La Carta costituzionale, infatti, stabilisce che il risparmio, "in tutte le sue forme", deve necessariamente costituire oggetto di una specifica tutela da parte dello Stato ed il diritto all'accesso al risparmio ed alla proprietà della casa deve essere valutato su un ragionevole bilanciamento da parte del legislatore tra gli interessi costituzionalmente rilevanti. Una tutela del risparmio appare del tutto difficile laddove l'imposta va a ledere gli interessi dei pensionati e dei cittadini con un reddito medio e non va ad intaccare minimamente beni immobili posseduti dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle comunità montane, ecc". L'associazione di tutela dei contribuenti fa inoltre sapere di aver attivato un servizio telefonico che consente di ottenere in modo sicuro e veloce il calcolo dell'imposta da versare (892.007), oltre ad aver istituito un "Comitato nazionale vittime dell'Imu", al quale possono aderire tutti i cittadini italiani danneggiati dalla nuova imposta.

C'è chi si difende e vuol difendere con un Comitato e chi invece compie gesti più plateali come dare alle fiamme i modelli F24 per la compilazione dell'Imu. Dietro questa eccentrica forma di protesta c'è la Lega Nord che in una nota congiunta firmata dal vicecapogruppo della Lega Nord alla Camera, Maurizio Fugatio, e dal senatore Sergio Divina a margine della manifestazione contro l'Imu davanti al commissariato del governo per la provincia di Trento, dichiarano: "Bruciando i modelli F24 per la compilazione dell'Imu vogliamo dare un segnale chiaro e forte al governo: la Lega Nord non si fermerà finché non sarà abolita questa tassa ingiusta e iniqua voluta dal presidente Monti. Con questo gesto simbolico abbiamo realizzato quello che ogni contribuente e commercialista vorrebbe fare a pochi giorni dalla scadenza di un'imposta che la maggioranza dei cittadini non si può permettere, resa ancora più odiosa dalle complicazioni burocratiche necessarie per il pagamento". Attacchi dunque durissimi ai quali si uniscono le considerazioni della Uil Pensionati di Latina che ha effettuato uno studio sull'Imu nei 33 Comuni della provincia. Dalle analisi effettuate dal sindacato emerge chiaramente che coloro che più di tutti ci rimettono sono proprio i pensionati, una delle fasce più deboli della popolazione, che dovrebbero essere più tutelati degli altri. Il Segretario Generale della Uilp di Latina, Francesca Salvatore, spiega che "i più penalizzati sono senza dubbio i pensionati, proprietari di

una casa comperata con anni di sacrifici, che notoriamente non hanno figli minori di 26 anni nel loro nucleo familiare", dunque non hanno diritto ad alcuna agevolazione. "Chiediamo - prosegue la nota - ai Comuni di rimediare a questa "follia", introducendo detrazioni più alte per i pensionati. Le risorse si possono trovare facendo pagare di più a chi ha immobili non adibiti a prima casa, con un prelievo progressivo che tassi maggiormente le case a disposizione, il contrario di ciò che ha fatto il Comune di Norma che ha aumentato l'aliquota per la prima casa e diminuito quella sulle seconde case. La nostra è una proposta di buon senso, che coniuga davvero i concetti racchiusi nelle tre parole chiave di queste settimane, equità, crescita e rigore". Prima di vedere nel dettaglio quanto i contribuenti dei Comuni pontini dovranno versare è bene analizzare le novità generali introdotte dall'Imu.

L'imposta sarà suddivisa in tre rate con scadenza, 18 giugno, 17 settembre e 17 dicembre. Verrà applicata alle prime due, ognuna di un terzo, l'aliquota al 4 per mille, mentre i nuovi aumenti, a discrezione del singolo Comune, potranno essere aggiunti al restante 33% previsto per la rata di dicembre. Inoltre sarà possibile una sola agevolazione per famiglia. Per quanto riguarda la seconda casa la rateizzazione sarà diversa: due le tranches di pagamento, una a giugno, l'altra a dicembre con un'aliquota in questo caso del 7,6 per mille, la stessa percentuale da applicare sulle prime abitazioni nel caso di anziani che vivono presso strutture e case di cura.

La riforma prevede inoltre una novità in caso di separazione o divorzio: sarà tenuto al pagamento dell'Imu l'ex coniuge che mantiene la residenza nella casa coniugale, indipendentemente dalla proprietà; prevarrà quindi il diritto di abitazione.

Vediamo quindi lo studio della Uil Pensionati sull'applicazione dell'Imu nella nostra provincia effettuato tenendo conto delle rendite catastali di un immobile classificato in A/2 (abitazione civile) e A/3 (abitazione di tipo economico), rapportate a 5 vani in zona semi centrale. L'importo varia anche a seconda dei componenti del nucleo familiare. Ad oggi su un totale di 33 Comuni, 10 hanno deliberato le aliquote per il 2012. 3 di essi hanno modificato le aliquote sulla prima casa (Fondi, Norma e Priverno con il 5 per mille); 6 Comuni hanno mantenuto l'aliquota ordinaria al 4 per mille (Formia; Lenola; Ponzia; San Felice Circeo; Sperlonga; Ventotene); mentre per quanto riguarda l'aliquota ordinaria 5 Comuni l'hanno aumentata (Aprila 8,5 per mille; Formia 9,5 per mille; Fondi 9 per mille; Priverno 8,6 per mille; San Felice Circeo 8 per mille); 4 Comuni hanno mantenuto l'aliquota ordinaria al 7,6 per mille (Lenola; Ponzia; Sperlonga; Ventotene); un Comune l'ha diminuita (Norma 6 per mille). I Comuni avranno tempo fino al 30 Settembre per apportare modifiche alle aliquote, lo Stato fino al 10 Dicembre.

Per una casa classificata in A/2 mediamente l'IMU sulla prima casa peserà 273 euro, con punte di 324 euro per una famiglia senza figli; 274 euro per una famiglia con un figlio; 225 euro per una famiglia con due figli; 181 euro con tre figli; 144 euro con quattro figli. L'imposta si annulla per un nucleo familiare con due figli nei Comuni di Roccamare e Sonnino; con tre figli a Cori, Maenza, Prossedi, Rocca Massima e Roccasecca; con 4 figli a

Bassiano e Sezze.

Mentre per una casa classificata in A/3 l'IMU sulla prima casa sarà mediamente di 150 euro, con punte di 213 euro per una famiglia senza figli a carico; 164 euro per una famiglia con un figlio; 124 euro per una famiglia con due figli; 91 euro con tre figli; 63 euro con quattro figli. L'imposta verrà annullata per un nucleo familiare con un figlio nei Comuni di Roccamare e Rocca Massima; con due figli a Cori, Maenza, Prossedi, Priverno, Pontinia, Sezze, Sonnino, e Spigno Saturnia; con tre figli a Bassiano, Cisterna, Lenola e Roccasecca; con 4 figli a Campodimele e Sermoneta.

PRIMA CASA

L'analisi della Uilp si focalizza poi sui singoli Comuni: a Ponzia l'IMU sull'abitazione principale sarà un stangata pari a 849 euro medi con punte di 919 euro; a Ventotene 690 euro con punte di 760 euro; a Formia la forbice sarà compresa tra 382 euro e 452 euro; a Gaeta tra 377 euro e 447 euro; a San Felice Circeo tra 348 euro e 413 euro; a Sabaudia tra 328 euro e 398 euro; a Fondi tra 322 euro e 392 euro; a Terracina tra 301 euro e 366 euro; ad Aprilia tra 271 euro e 341 euro. La cifra più alta è da riferirsi a famiglie senza figli a carico. Imposta più leggera a Sonnino con 12 euro medi a famiglia con punte di 57 euro per una famiglia senza figli under 26 anni; a Rocca Massima 21 euro con punte di 72 euro; a Maenza 37 euro con punte di 96 euro; a Prossedi 38 euro con punte di 98 euro; a Cori 54 euro con punte di 114 euro. A Latina l'IMU costerà tra i 179 euro a famiglia fino ai 249 euro per chi non ha figli under 26 anni. In particolare per una casa accatasta in A/2 l'imposta peserà mediamente tra i 239 euro e i 309 euro; mentre per una casa accatasta in A/3 mediamente si pagheranno 119 euro con punte di 189 euro.

SECONDA CASA

Sempre a livello di singoli Comuni per la seconda casa a Ponzia la cifra si aggira intorno ad una media di 2.126 euro; a Ventotene 1.824 euro; a Formia 1.548 euro; a Gaeta 1.229 euro; a San Felice Circeo 1.226 euro; a Sabaudia 1.136 euro; ad Aprilia 1.150 euro; a Terracina 1.076 euro; a Fondi 1.066 euro; a Sperlonga 1.020 euro. Più leggera a Sonnino dove l'imposta peserà 489 euro; a Roccamare 494 euro; a Rocca Massima 517 euro; a Maenza 563 euro; a Prossedi 567 euro.

A Latina la stangata su una seconda casa sarà invece di 854 euro con punte di 968 euro medi per una casa accatastata in A/2 e di 739 euro per una casa in A/3.

ALTRI SOGGETTI

L'Imu non sarà naturalmente applicato solo alle abitazioni ma a tutti gli altri immobili. E' l'Ufficio Studi Cgia di Mestre a stilare una tabella di valori medi: gli albergatori pagheranno 8.405 euro; grande distribuzione 5.930 euro; capannoni industriali 4.725; artigiani settore produttivo e piccoli industriali 2.756 euro; liberi professionisti 1.468; piccoli commercianti 729 euro; piccolissimi artigiani 574 euro. L'imposta municipale infine verrà applicata agli istituti religiosi solo in presenza di attività "commerciali", ossia un ente religioso (ente non commerciale) titolare di un albergo (attività commerciale) pagherà l'Ici a partire però dal 2013 come ogni altro soggetto, ad eccezione della parte di immobile adibito a cappella (l'attività di culto, ovvero la parte non commerciale).